



Quello che gli uomini non dicono (2006)

Nicole Garcia gira un sinfonico omaggio all'esistenza dell'uomo e dell'attore.

Un film di Nicole Garcia con Jean-Pierre Bacri, Vincent Lindon, Benoît Magimel, Benoît Poelvoorde, Patrick Pineau. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Francia 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 13 aprile 2007

Le vicende personali dei protagonisti rendono il film troppo ermetico e a tratti noioso.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

In una cittadina di provincia bagnata dall'Atlantico si incrociano le vite e si intrecciano le storie di sei uomini: Jean-Louis Bertagnat, vanesio sindaco della città, Pierre, giovane insegnante di scienze al liceo, Matthieu, ambizioso paleontologo, Adrien tennista professionista in piena crisi esistenziale, Joss, ladro stolto che progetta il colpo del secolo e Serge Torres, assistente di talassoterapia col vizio dell'adulterio. Fra sei adulti fragili, scorretti e sbagliati si muove con candore e giudizio il piccolo Charlie, figlio di Serge. Il colpo di boomerang messo a segno dal ragazzo risolverà gli equivoci e provocherà rilevanti rivelazioni.

Presentato in concorso a Cannes nel 2006, 'Quello che gli uomini non dicono' è innanzitutto un sinfonico omaggio all'esistenza dell'attore. Non solo perché Nicole Garcia ha selezionato una sorta di nazionale francese di campioni di recitazione, da Jean-Pierre Bacri a Vincent Lindon, da Benoît Magimel a Benoît Poelvoorde. La cineasta francese si è resa anche irreperibile agli occhi dello spettatore lasciando che la scena pullulasse di rifinite voci attoriali. Il racconto sembra così poter andare avanti da solo, senza bisogno di una guida.

Sei uomini e un ragazzino, il Charlie del titolo originale ('Selon Charlie'), ricoprono nella stessa città ruoli diversi e vivono nello stesso momento una profonda insoddisfazione esistenziale e professionale. Indifferenti a tutto ciò che esiste al di fuori della loro ambizione, divorano il proprio tempo e trascurano madri, mogli e figli. Gli affetti come i sogni mai coltivati finiscono però in frantumi e i protagonisti colti da vertigine di fronte alla scoperta di essere soli, comprendono che la vera rivoluzione passa prima per la conoscenza di se stessi. Come il boomerang di Charlie, trade d'union fra gli adulti-bambini che non sono riusciti a crescere mentre il tempo passava, i sei personaggi ritornano al punto di partenza, al luogo lasciato per placare l'istinto atavico della ricerca. Quello stesso impulso che mosse milioni di anni prima Dirk: l'uomo preistorico e ottavo uomo del film, rinvenuto da Matthieu in un deserto di ghiaccio. Il desiderio che mosse Dirk a lasciare la sua tribù diventa l'eco del loro agire, ricercare e ambire un altrove.